



# La Spada di San Giorgio



PERIODICO D'INFORMAZIONE

*Sacro Ordine Imperiale Militare Nemagnico Angelico Costantiniano  
di San Giorgio e Santo Stefano*

Periodico d'informazione semestrale,  
organo ufficiale del Sacro Ordine  
Imperiale Militare Nemagnico Angelico  
Costantiniano di San Giorgio e SantoStefano.

**Comitato di Redazione**

Alberto Veronese  
Fabio Guasticchi

**Impaginazione e grafica**

Chiara Moretti

**Tutti i diritti sono riservati.**

È vietata la riproduzione, anche  
parziale, se non autorizzata.  
La collaborazione, con articoli,  
recensioni e segnalazioni,  
è aperta a tutti e sottoposta  
al Comitato di Redazione.  
Gli articoli impegnano  
esclusivamente i loro estensori.

**In copertina**

*Incisione della città di Belgrado nel Medioevo*

**Retro di copertina**

*Stendardo Reale del Regno di Serbia dal 1882 al 1903*

**Donazioni a sostegno della Rivista e delle attività dell'Ordine**

Tramite:  
c/c postale n. 82594011

Indirizzate a:  
Associazione Nobile Milizia Aurata Costantiniana  
San Giorgio Rito Orientale

# Indice

## Editoriale

---

|                                           |   |
|-------------------------------------------|---|
| Viaggio nella Terra d'origine dell'Ordine | 3 |
|-------------------------------------------|---|

## Eventi

---

|                                                                   |    |
|-------------------------------------------------------------------|----|
| Discorso a S.S. Ireneo Patriarca di Serbia                        | 4  |
| Discorso al Rappresentante del Governo della Repubblica di Serbia | 7  |
| Terra di Serbia                                                   | 9  |
| Lettera di ringraziamento a S.S. Ireneo Patriarca di Serbia       | 16 |

# Viaggio nella Terra d'origine dell'Ordine

Dall'11 al 16 luglio S.A.I. e R. il P.pe Luigi Maria Picco di Montenero e Pola, accompagnato da una delegazione dell'Ordine e dal Capitolo di Serbia, ha compiuto un viaggio nella terra madre dell'Ordine. L'occasione è stata offerta dalla visita ufficiale a S.S. Irinej, Arcivescovo di Pec, Metropolita di Belgrado-Karlovic e Patriarca di Serbia, avvenuta nel patriarcato di Belgrado e conseguente a un invito che Sua Santità ha fatto pervenire al Principe per il tramite del Responsabile del Capitolo di Serbia, Gr. Uff. di Merito Prof. Dr. Vojislav V. Mitić. È stato il primo incontro dopo centoundici anni tra un Patriarca di Serbia e un esponente della casa Obrenović. Il Patriarca Irinej, prima di essere eletto il 22 gennaio 2010 nella Santa Assemblea alla guida della Chiesa serba, è stato dal 1975 Vescovo di Niš la città che ha dato i natali all'imperatore Costantino e che non poteva non essere visitata dal Principe e dalla Delegazione dell'Ordine.

Oltre alle città di Belgrado e di Niš il P.pe Picco di Montenero e Pola ha visitato anche i luoghi d'origine della famiglia Obrenović, in uno dei quali vi è un cippo di pietra posto a futura memoria da uno dei primi esponenti del Casato.

Altri importanti incontri sono stati quelli con il Rappresentante del Governo della Repubblica di Serbia e con il Vicario Generale dell'Arcidiocesi cattolica di Belgrado.

Il viaggio è stato anche l'occasione per una Cerimonia d'Investitura di nuovi cavalieri dello Stato balcanico e del conferimento di promozioni all'interno del Capitolo di Serbia.

Questo evento molto importante ci è sembrato giusto celebrarlo con un numero speciale del Periodico che racchiudesse le fotografie più significative dei vari momenti vissuti e i discorsi ufficiali pronunciati dal Principe negli incontri fatti, nonché un articolo di un membro della delegazione e della lettera di ringraziamento che il Principe ha inviato al Patriarca, con l'auspicio che questo viaggio porti molto frutto alla vita e all'opera dell'Ordine nella sua terra d'origine.



# Discorso a S.S. Ireneo Patriarca di Serbia

*Beatissimo Padre,  
La ringrazio di cuore per l'alto onore di cui ha voluto considerarmi degno ricevendomi oggi nella sede patriarcale di Belgrado.*

*L'Ordine Costantiniano Nemagnico affonda le sue radici nella storia stessa della Nazione Serba. Già nel 1346 Stefano IX Urosh IV Dusan, Re e Imperatore dei Serbi e dei Greci, erede delle famiglie imperiali bizantine, i Doukas, i Comneni e gli Angeli, riorganizza l'Ordine di S. Giorgio quale Ordine della Colonna di S. Stefano di Serbia. Così perviene, fra molte vicende storiche, al ramo collaterale della famiglia Lavarello Lascaris Paleologo Ventimiglia, di cui sono attualmente l'ultimo erede dinastico, riconosciuto con sentenza della Magistratura Italiana. Per questo, ricopro la dignità di Gran Maestro degli Ordini dinastici della predetta Casa Imperiale e Reale. Quale buon cristiano, ho sempre voluto che l'Ordine mantenesse stretti legami con la Chiesa Ortodossa di Serbia, nel cui seno ha avuto i natali.*

*Dopo più di un secolo, ho io il privilegio di poterLa oggi incontrare con ossequio di figlio fedele e devoto. Mi accompagna una Delegazione ufficiale dell'Ordine di cui fanno parte alcuni Dignitari del Consiglio Generale, dei Capitoli italiani e del Capitolo di Serbia. Ho infatti voluto fermamente che un nucleo di Cavalieri e Dame fosse operante in Serbia per perpetuare la presenza e l'azione di carità nella terra madre di tutti noi.*

*Ho così il privilegio di poterLe oggi chiedere di persona di voler prendere sotto la Sua paterna protezione diretta l'Ordine, patrimonio storico della Serbia, e di voler nominare un sacerdote di Sua fiducia quale Consigliere Spirituale del Capitolo serbo. L'Ordine, infatti, milita sotto la disciplina spirituale della Regola di San Basilio, Legislatore insigne delle Istituzioni monastiche dell'Oriente, e ha bisogno di essere sostenuto e indirizzato dalla Chiesa.*

*Affidandomi alla benevolenza di Vostra Beatitudine e porgendo i più deferenti ringraziamenti, imploro la Sua benedizione sull'Ordine tutto e sulla mia persona.*







# Discorso al Rappresentante del Governo della Repubblica di Serbia

*E*ccellenza Illustrissima,  
La ringrazio di cuore per l'alto onore di cui ha voluto considerarmi degno ricevendomi oggi.

Il Sacro Ordine Imperiale Militare Nemagnico Angelico Costantiniano di San Giorgio e Santo Stefano affonda le sue radici nella storia stessa della Nazione Serba. Già nel 1346 Stefano IX Urosh IV Dusan, Re e Imperatore dei Serbi e dei Greci, erede delle famiglie imperiali bizantine, i Doukas, i Comneni e gli Angeli, riorganizza l'Ordine di S. Giorgio quale Ordine della Colonna di S. Stefano di Serbia.

Perviene poi nel 1948 alla morte dell'ultimo esponente della Casa Capone Nemanja Paleologo, il Principe Nicola, al ramo collaterale della famiglia Lavarello Lascaris Paleologo Ventimiglia nella persona del Principe Marziano II. Egli si trova a esercitare il Gran Magistero dell'Ordine in quanto discendente degli Imperatori bizantini di Nicea Lascaris, parente prossimo ed erede araldico dei Principi Capone Nemanja Paleologo. Inoltre è discendente collaterale del Re Alessandro Obrenović di Serbia. Essendo io oggi l'ultimo erede dinastico, riconosciuto con sentenza della Magistratura Italiana, ricopro la dignità di Gran Maestro degli Ordini dinastici sia della Casa Imperiale dei Nemanja Paleologo sia della Casa Reale degli Obrenović.

In tale veste ho il privilegio di poterLa oggi incontrare. Mi accompagna una Delegazione ufficiale dell'Ordine di cui fanno parte alcuni Dignitari del Consiglio Generale, dei Capitoli italiani e del Capitolo di Serbia. Ho infatti voluto fermamente che un nucleo di Cavalieri e Dame fosse operante in Serbia per perpetuare la presenza e l'azione di solidarietà sociale nella terra madre dell'Ordine.

Ho così anche modo di poterLe oggi chiedere di persona di dichiarare il Sacro Ordine Imperiale Militare Nemagnico Angelico Costantiniano di San Giorgio e Santo Stefano, conosciuto come Ordine Costantiniano Nemagnico della Colonna di Santo Stefano, patrimonio storico culturale della Repubblica serba e di volerne riconoscere le Onoreficenze.

Affidandomi alla Sua benevolenza e ringraziandoLa per quanto potrà essere fatto, Le porgo i più deferenti ossequi.





# Terra di Serbia

**S**pecialmente in estate, un gran numero connazionali non manca di fare un viaggio all'estero perché oltre alla sciccheria di andare oltre confine, c'è anche, soprattutto negli ultimi anni, il fattore risparmio. Fra le mete turistiche preferite da questi non figura quasi mai la Serbia. Forse non è molto pubblicizzata dai tour operator, vuoi perché manca il mare, vuoi perché non pensano che abbia un interesse turistico, fatto sta che pochi scelgono questa metà. La gente non sa cosa perde. Eppure è un Paese molto vicino all'Italia, è ridente, si mangia bene, ha una vegetazione rigogliosa, è economica (dovuto al cambio vantaggioso) ed è carica di storia, con siti archeologici da visitare, molto interessanti. Ha tanti pregi, ma ciò che più mi ha colpito del viaggio in questa terra, assieme alla delegazione guidati dal P.pe Luigi Maria Picco di Montenero e Pola, è stata la gente Serba. La popolazione, circa sette milioni di abitanti, sembra legata da vincoli di sangue (sembrano tutti parenti), è schietta, gentile, disponibile, generosa, anche e specie con gli italiani. Non sono esterofilo ma obiettivamente devo dire che l'aria che si respira è a misura d'uomo e senza sembrare amante del vintage, posso affermare che stanno in quello stato di grazia in cui eravamo, noi italiani, 50 anni fa. Non parlo di arretratezza, basta girare per la Capitale per rendersene conto, tutti hanno iPhone e iPad con se. Sembra di stare a Roma, bei negozi, con vetrine adorne e moderne, abiti di grandi firme o con vestiario artigianale di fine manifattura. Insomma niente da invidiare alle grandi metropoli più conosciute. La gente, dicevo è affabile, senza complessi e priva di riserve mentali e sentimenti negativi. Se si chiede qualcosa, un'informazione, una piccola cortesia o altro, la gente si ferma ad ascoltarti con interesse e con il desiderio di aiutarti sinceramente. Insomma è gente bella e sana, al punto che ho anche pensato che se avessi avuto venti anni meno mi sarei volentieri trasferito in quella Nazione, dove non si soffre neanche la mancanza del mare, per essere attraversata da due imponenti fiumi: il Danubio e il Sava, alla cui confluenza generano un'ampiezza di portata talmente imponente che stando su una sponda non si vede l'altra. I fiumi sono solcati da traghetti di tutti i tipi e forme, di sera illuminati a giorno e con un'aria festosa. Tra l'altro su di una sponda del fiume, pieno di ristoranti caratteristici, in uno dei quali abbiamo cenato (il proprietario aveva lavorato per dieci anni in Italia), ho trascorso con il Principe e i Cavalieri, italiani e serbi, una serata fantastica, a chiusura di una giornata ricca d'impegni istituzionali di grande portata.

Tornando alla popolazione, è gente nazionalista nella giusta misura, senza fanatismi o eccessi di alcun genere, amano la propria terra e sempre hanno a mente le loro antiche origini; nel ricordarle e raccontarle arrivano anche a commuoversi. Episodio emblematico è stato l'incontro con un semplice custode di un monumento molto importante in Serbia che, dopo averci regalato una spilletta commemorativa, a proprie spese, e offerto la sua grappa personale, molto gradevole, nel ricordare, con voce commossa, il sacrificio dei Serbi per difendere il territorio nazionale, nel tentativo di respingere l'invasore, furono tut-

ti trucidati crudelmente dai Turchi, gli scesero copiose lacrime sulle guance, in guisa che la vicenda mi sembrò fosse accaduta il giorno prima. Ho visto qualcosa di simile anche in Italia, da parte di molti, piangevano in modo anche più disperato, ma perché la propria squadra di calcio aveva perso la partita!

Con questo non voglio certo dire che abbiamo scovato la virtuosa “Città degli angeli”, tutto il mondo è paese e non sono così ingenuo da pensare che anche lì non ci siano giochi di potere, intrallazzi di politici truffaldini che inseguono il danaro pensando solo agli interessi personali. A questo proposito, mi ha informato un Cavaliere serbo che intorno al mese di dicembre, per far quadrare i conti in previsione dell’entrata nella U.E., toglieranno ai pensionati il 30% dei loro emolumenti, già miseri se si pensa che un Ministro in carica percepisce mensilmente la “fantasmagorica” somma di € 800.

Intendevo dire che nella generalità la gente è sana e intellettualmente pulita, che lavora con passione e dedizione, come la funzionaria che sovrintende gli scavi e i reperti archeologici dell’antica dimora dell’Imperatore, dieci ettari con terme annesse, posta fuori dalla Città di Niš. In questa città siamo stati accolti da un Cavaliere, Vice Sindaco e invitati a pranzo da lui e altri due Cavalieri ed abbiamo dimenticato, grazie alla loro gentile e calorosa accoglienza, tutto il disagio del viaggio.

Momento centrale del viaggio è stato l’incontro, molto significativo e emozionante, con il Patriarca di Serbia. Incontro che ha visto un mio clamoroso errore che eviterei volentieri di raccontare ma che rivela la grandezza del Patriarca. Mentre io e tutti i Cavalieri eravamo schierati a ferro di cavallo con di fronte il Principe e il Patriarca vicini che colloquiavano, il sottoscritto, capitato vicino a loro, molto inopportuna-mente è intervenuto dicendo ciò che neanche ricorda data l’emozione del momento che mi ha portato a fare ciò che non dovevo. Nonostante avessi infranto chiaramente il cerimoniale, il Patriarca con un carisma fuori dal comune, alleggerendo la gaffe mi ha risposto. Ancora adesso mentre scrivo quest’articolo arrossisco della mia sbadataggine ma parimenti ricordo con sentimento di riverenza quell’incontro. Altrettanto emozionante è stato l’incontro con il Vescovo di Belgrado che ci ha ricevuto nel salone dove l’Impero dell’Austria-Ungheria dichiarò la Guerra.

In tutti questi importanti incontri ho constatato l’importanza di un interprete plurilingue di livello, titolato ed esperto della necessaria terminologia, appropriata alle esigenze di un Ordine Cavalleresco. Mi riferisco al P.pe Leonardo Salomone, uomo di grande cultura araldica e delle religioni, competente in modo eccelso della scienza della medicina del futuro, quella naturale e vegetariana.

Questo viaggio è stato per me un evento unico che spero di ripetere presto. Ma il culmine si è raggiunto quando siamo andati nel sito più emblematico del viaggio. Là dove ci sono ancora tracce evidenti, le fondamenta dell’abitazione dell’illustre antenato del Principe, troneggia un’imponente statua di rara fattezze, per la fierezza espressiva con la quale si staglia nell’ambiente verdeggianti e sereno, che pare dica con orgoglio: “Mio amato popolo, stai sereno non ti ho abbandonato, sono ancora io il tuo Imperatore e non devi temere nessun nemico perché veglierò su di te e sul tuo futuro in eterno!”. Questa mia netta impressione è stata suffragata, subito dopo, quando il suo discendente si è raccolto in preghiera alla base della Statua. Il solo ricordare

quell'occasione mi trasmette un'emozione talmente forte che mi viene ancor ora la pelle d'oca.

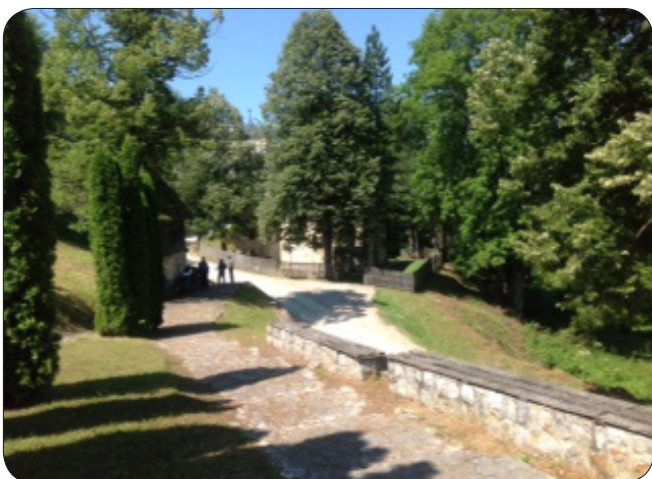
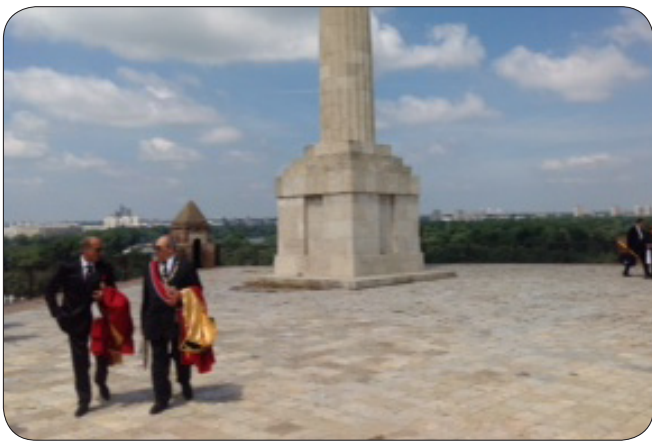
Dunque la foto che più mi pare idonea per ricordare la Serbia e il vero senso del viaggio è senza dubbio quella del Principe alla base del suo fiero Avo.

*Leonardo Villani*

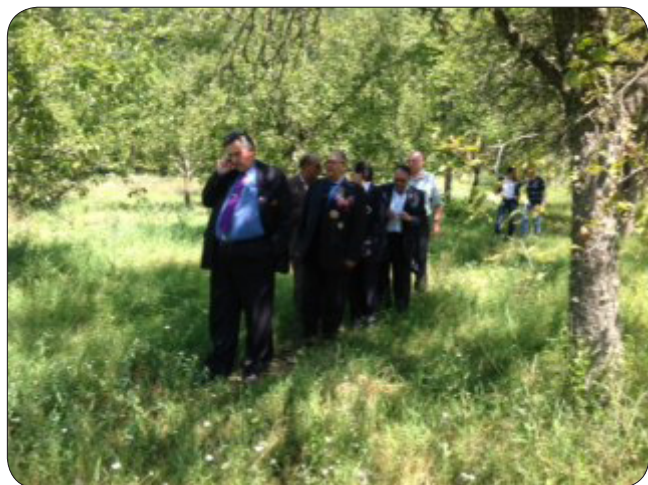


















# Lettera di ringraziamento a S.S. Ireneo Patriarca di Serbia

---

*Beatissimo Padre,  
La ringrazio di cuore per l'alto onore di cui ha voluto considerarmi degno ricevendomi nella sede patriarcale di Belgrado assieme alla Delegazione ufficiale dell'Ordine Costantiniano Nemagnico. L'incontro con Lei rimarrà sempre nel cuore di noi tutti come uno dei più significativi della nostra vita.*

*Mi sono sentito accolto come da un padre e ho visto trasparire in Lei il volto stesso della misericordia e dell'amore del Padre celeste. Le Sue parole sono per tutti noi come la bussola che guida l'attività dell'Ordine intero in Serbia e nel mondo.*

*In particolare, voglio rassicurarLa che nessuna opera di proselitismo sarà mai perseguita. Il Capitolo che l'Ordine ha costituito in Serbia da svariati anni è composto soltanto da Serbi di fede Ortodossa e così continuerà in futuro. L'attività che il Capitolo svolgerà sarà di tipo caritativo ed assistenziale, come si conviene oggi a un Ordine cavalleresco.*

*Il sacerdote che Ella avrà la bontà di segnalare quale Consigliere Spirituale per la Serbia potrà aiutare i Cavalieri e le Dame nel loro compito, nella loro formazione e nella loro azione. Non ci faccia mancare il Suo sostegno e la presenza stessa della Chiesa serba all'interno delle nostre strutture territoriali nazionali!*

*Ugualmente auspico che Ella vorrà indicare presto una sede per gli incontri periodici del Capitolo di Serbia. La basilica di S. Luca, che ho visitato secondo le Sue indicazioni, sarebbe davvero un luogo ideale.*

*Mi affido ancora una volta alla Sua paterna benevolenza e, porgendo i più deferenti e filiali ringraziamenti e saluti, imploro la Sua benedizione sull'Ordine tutto e sulla mia persona.*



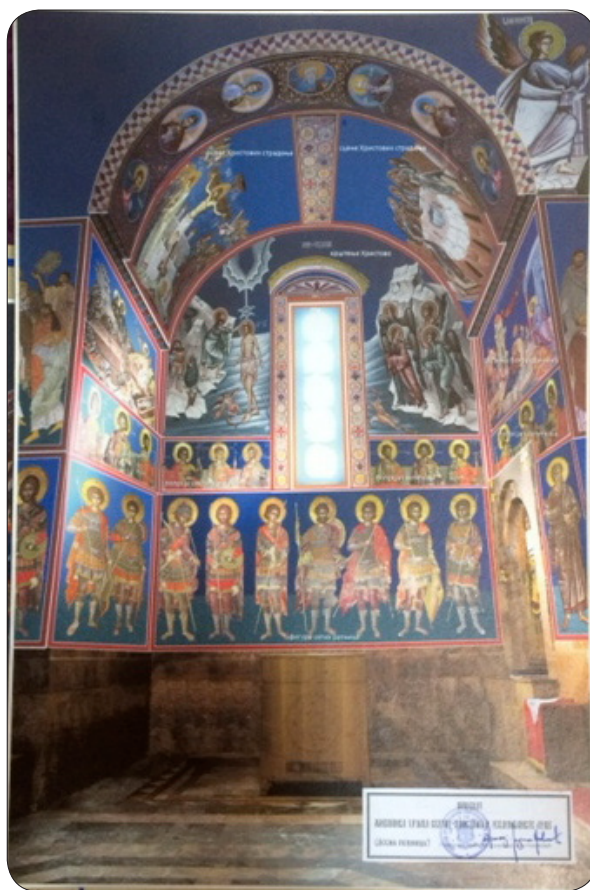
















Sede Gran Magistero

Via Pian di Sco, 72 – Edificio 1, Scala C, Interno 7 – 00139 Roma

[milizia\\_costantiniana\\_r\\_oriental@yahoo.it](mailto:milizia_costantiniana_r_oriental@yahoo.it)

[www.mac-ro.com](http://www.mac-ro.com)

**RISERVATO AD USO INTERNO**